

BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	BASSO PROFILO APS
Codice fiscale	93073380383
Tipologia	Soggetti privati giuridici
Data presentazione progetto	15-12-2020
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	Comune di Argenta
Codice fiscale	00315410381
N. atto deliberativo	173
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

2

Ente titolare della decisione	Comune di Argenta
Codice fiscale	00315410381
N. atto deliberativo	173
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

Partner di progetto

1

Nome	Consorzio Wunderkammer
Tipologia	Altro
Specificare	Consorzio
Comune sede	Ferrara

2

Nome	CAI Sez. di Argenta "B. Soldati" APS
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione di Promozione Sociale

Comune sede	Argenta
-------------	---------

3

Nome	ASD FAR
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione Sportiva Dilettantistica
Comune sede	Argenta

4

Nome	ASD Cestistica Argenta
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione Sportiva Dilettantistica
Comune sede	Argenta

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Percorso Primario, infrastruttura di comunità
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Il progetto "Percorso primario, infrastruttura di comunità", declinando in maniera estensiva il concetto di sostenibilità, intende operare una trasformazione dell'infrastruttura ciclo-pedonale del percorso Primario in un'infrastruttura di comunità, capace di ritessere le relazioni tra le persone e i luoghi sulla base di una rinnovata coscienza ambientale e storica. In termini di procedimenti amministrativi tale percorso si tradurrà nell'adozione di un regolamento condiviso per la gestione del percorso ripariale Primario come bene comune. Il progetto si inserisce in un processo di rigenerazione e valorizzazione del percorso ripariale del Reno, Percorso Primario, già avviato dall'Amministrazione di Argenta attraverso diverse azioni tra cui il "Progetto Primario Outdoor" per organizzare la ciclabilità e collegamenti intermodali (barca+bici+treno+bus), la regionale ER19 Ciclovia Reno che collega Ferrara, Ravenna, la costa e le ciclabili naturalistiche nelle valli di Campotto fino a Bologna.
Sintesi del processo partecipativo	Il progetto "Percorso Primario, infrastruttura di Comunità" intende coinvolgere le comunità locali in un processo di riappropriazione positiva del lungo-fiume del Reno. L'area ripariale è stata interessata negli ultimi anni in un percorso di rifunzionalizzazione in chiave ecologica attraverso la creazione di percorsi ciclo-pedonali rivolti soprattutto ai turisti. L'idea di fondo del progetto è quella di coinvolgere in maniera diretta i cittadini in questa importante trasformazione lavorando sia in termini di accrescimento della consapevolezza del valore ecologico del lungo Reno, sia in termini simbolici e memoriali. Essenziali saranno le esplorazioni del paesaggio ripariale e del suo patrimonio ecologico e storico che -grazie all'aiuto di

professionisti (architetti, designer, antropologi, paesaggisti)- permetteranno ai partecipanti di definire un vocabolario e una cassetta degli attrezzi condivisa per immaginare un nuovo Percorso primario non più solo infrastruttura fisica di mobilità lenta, ma anche infrastruttura di comunità. Un'infrastruttura che -sentita come bene collettivo- verrà gestita con cura da tutti i cittadini. Coerentemente con questa mission, il progetto avrà tra i suoi deliverables la stesura di un manifesto propedeutico ad un regolamento di gestione condivisa del Percorso Primario come bene comune e la realizzazione di una performance che, con gli strumenti della land art e del teatro sociale, possa mettere in rete i patrimoni esistenti naturali e storici (Santuario della Celletta, Parco della Pieve) e i luoghi di aggregazione dei giovani delle comunità locali (Parco della Mucca) con la dorsale ciclo-pedonale principale del percorso Primario. Il progetto prevede alcune azioni di condivisione iniziale (indicate con le lettere A1, A2, A3, A4 nel WBS di progetto), una fase di apertura (azioni B1, B2, B3 del WBS), una fase di chiusura (azione B4 del WBS) e, infine, delle azioni di carattere trasversale (C1, C2, D1, D2, E1, E2 del WBS). Si sottolinea come le azioni principali B1 e B2 siano legate al raggiungimento dell'obiettivo specifico 2 e B3 e B4 al raggiungimento dell'obiettivo specifico 1.

WBS (Work Breakdown Structure)

AZIONI PRELIMINARI, A: [A1] Task 0.1. Ricognizione con partner progetto; [A2] Task 0.2. Individuazione soggetti beneficiari.[A3] Task 0.3. Incarico a soggetti individuati per erogazione attività progetto; [A4] Task 0.4. Costituzione tavolo di negoziazione e kick-off meeting. AZIONI PRINCIPALI, B: [B1] Task 2.1. PERCORSI DI ESPLORAZIONE DEL LUNGOFIUME SVOLTI CON IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ. Le azioni di esplorazione e attraversamento del paesaggio ripariale e periurbano vengono intese come un processo graduale di tracciamento collettivo, un modo per coinvolgere gli abitanti in un processo di landscape design e di definizione dell'infrastruttura lenta della ciclovia Percorso Primario. [B2] Task 2.2. REALIZZAZIONE DI PERFORMANCE CON LA COMUNITÀ NEL TRATTO ARGENTANO DEL FIUME RENO. L'azione, grazie ai linguaggi codificati delle esperienze più significative della land-art e teatro sociale sarà uno strumento di co-progettazione e di interazione tra le comunità locali, il paesaggio e l'infrastruttura lenta del Primario. [B3] Task 1.1. OST PER MANIFESTO PERCORSO PRIMARIO COME INFRASTRUTTURA DI COMUNITÀ. FASE 3: CHIUSURA [B4] Task 1.2. WORLD CAFÈ DI CO-PROGETTAZIONE DEL MANIFESTO DEL PERCORSO PRIMARIO COME INFRASTRUTTURA DI COMUNITÀ. Il manifesto esito del percorso partecipato sarà il punto di partenza per costruzione di un regolamento di gestione condivisa del Percorso Primario come bene comune in grado di attivare un processo di cura collettiva dell'ecosistema ripariale, coinvolgendo cittadini, enti pubblici e stakeholder. AZIONI DI MONITORAGGIO, C: [C1] Task 3.1. Monitoraggio progressione azioni e rischi: L'azione si svilupperà lungo tutta la durata del progetto con l'obiettivo di monitorare la progressione delle azioni core, prevenendo rischi e mediando divergenze.[C2] Task 3.2. Incontri TAVOLO DI NEGOZIAZIONE [C3] Task 3.3. Comitato Garanzia Locale. AZIONI DI COMUNICAZIONE, D: [D1] Task 4.1: Pianificazione e esecuzione della comunicazione delle azioni durante lo svolgimento. In particolare verrà dato rilievo alla documentazione video delle varie azioni principali e approfondimenti, dando corpo ad un videodocumentario che rappresenterà un importante deliverable del progetto. [D2]

	<p>Task 4.2 Pianificazione ed esecuzione della disseminazione dei risultati. AZIONI DI PROJECT MANAGEMENT, E: [E1] Task 5.1: Gestione azioni di progetto. L'azione è parte delle task di project management del progetto indicate dalla lettera E. [E2] Task 5.2, Riduzione impronta ecologica azioni e adeguamento a normative Covid-19. L'azione, parte delle task di project management, individuerà elementi utili alla riduzione dell'impronta ecologica delle azioni di progetto e all'adeguamento delle stesse alle normative per il contenimento della pandemia di Covid-19.</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>Il processo partecipativo insiste su tre livelli territoriali che si intersecano:</p> <ol style="list-style-type: none"> Unione dei Comuni Valli e Delizie, per l'asse N-S della fruizione del paesaggio a partire dal Po, attraverso Villa Mensa, la Delizia di Benvignante, ripercorrendo il percorso di un antico e perduto fiume, il Sandolo. l'asse dell'antico Po di Primaro e del Reno il cui argine costituisce un vettore altamente denso di significati per questo progetto partecipativo, che coinvolgendo dunque le zone meridionali del Comune di Ferrara e il Comune di Argenta. il fiume Reno nel suo tratto finale che coinvolge i Comuni di Argenta, Conselice e Alfonsine. <p>Il processo partecipativo riguarda specialmente l'asse indicato al punto b., pertanto si stima un coinvolgimento della popolazione dell'abitato di Argenta, dove risiedono 9.000 persone, e un coinvolgimento generale di attraverso processi anche comunicativi interattivi a monte e a valle del percorso partecipativo vero e proprio di un territorio che coinvolge circa 50.000 persone (Comuni di Argenta, Alfonsine, Conselice, Portomaggiore e frazioni meridionali del Comune di Ferrara).</p> <p>L'interesse del percorso partecipativo ha valore storico e paesaggistico, attraversa luoghi disabitati e insiste sul centro abitato di Argenta: tuttavia, attraverso la toponomastica (http://annali.unife.it/lettere/article/view/2240/2064 e http://annali.unife.it/lettere/article/view/2241/2065), i percorsi ciclabili esistenti (https://www.ferraraterraacqua.it/en/brochures/lungo-antiche-sponde), la memoria collettiva il tema storico evocato da argini e paleoargini coinvolge tuttora la comunità. Il percorso partecipativo si propone non tanto come strumento turistico, per cui si dovrà comunque sottolineare un incremento di presenze sul territorio legate al turismo lento, quanto come opportunità di coinvolgimento della popolazione per una rilettura del territorio, una riappropriazione attraverso porte naturali che permettono una riappropriazione della comunità della propria storia e dei propri saperi anche a scopo turistico, in cui tuttavia l'elemento economico, semmai, diviene intrinseco all'operazione stessa.</p> <p>Il processo dunque si sostanzia dunque di atti e azioni già intraprese molto tempo addietro che dialogano con iniziative più recenti (https://www.fargravel.it/) nel Comune di Argenta, che del Primaro antico racchiude il più lungo tratto, per poter valorizzare una tradizione ormai lunga e che necessita di una nuova e aggiornata consapevolezza nella popolazione, che non sia solo settoriale (sportiva, anche se dilettantistica; o economica), ma collettiva.</p> <p>Le aree sensibili di interesse principale su cui si chiederà la partecipazione attiva della popolazione sono tre accessi al percorso lambiti, in due casi, da elementi molto rilevanti per la sensibilità locale. La prima porta a NO ha sulla sponda opposta del fiume la pieve di San Giorgio, la più antica pieve della Regione, circondata da un parco molto frequentato da famiglie e singoli specialmente in primavera e autunno, e dal museo della Bonifica Renana. La porta a SE si trova alla fine dell'abitato di Argenta</p>

	<p>presso il santuario delle Beata Vergine della Celletta, luogo di culto e pellegrinaggio, architettonicamente prestigioso. L'ingresso mediano, nel paese, non può aspirare ad avere un impatto paesaggistico ed emotivo paragonabile agli ingressi già citati del percorso ma deve permettere alla popolazione e a chi arriva ad Argenta in forza del processo partecipativo di divenire strumento per favorire il passaggio a un paesaggio inedito e nascosto dagli argini, pertanto dimenticato, ma degno di esser ricompreso nella costellazione valoriale locale in quanto storicamente sensibile per la storia della Regione (dai primi insediamenti romani, a quelli bizantini, fino alla guerra partigiana), paesaggi dunque della memoria e del futuro attualmente non visti in quanto privi di situazioni urbanistiche e soprattutto comunitarie capaci di favorirne e provocarne un accesso pieno.</p> <p>Il processo partecipativo si inserisce nel contesto del Comune di Argenta e dovrà dunque tener conto degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, perché il Comune di Argenta ha recentemente sviluppato alcune azioni volte alla diffusione degli obiettivi dell'Agenda, specialmente nel progetto Shaping Fair Cities (https://www.comune.argenta.fe.it/52/1178/vivere-argenta/presentazione).</p> <p>Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione di Argenta, D.U.P. 2022-2024. Gli obiettivi strategici sono: la promozione di attività e progetti tesi a sviluppare il senso di comunità, la riqualificazione urbanistica, con il miglioramento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici esistenti, la creazione di un parco urbano e l'aumento dei flussi turistici con sviluppo dei servizi e delle infrastrutture turistiche.</p> <p>https://argenta.soluzionipa.it/openweb/pratiche/dett_registri.php?id=67430&codEstr=DEL</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>L'obiettivo generale del progetto è quello di trasformare l'infrastruttura ciclo-pedonale del percorso Primario (ancora incompiuta) in un'infrastruttura di comunità, accompagnando -quindi- una trasformazione fisica del territorio con un intervento di innovazione sociale capace di incidere sulle comunità locali e sul patrimonio artistico e paesaggistico dell'area argentana. Attraverso le metodologie della co-progettazione e dell'urbanistica partecipata il progetto perseguirà due obiettivi specifici. Da un lato coinvolgere in maniera diretta le comunità locali, avviando un confronto con esperienze sovralocali (Ferrara, Alfonsine, Conselice, Ravenna), nel processo di ridefinizione del percorso Primario inteso sia come infrastruttura ciclopedonale, sia come infrastruttura di comunità [obiettivo 1] , dall'altro coprogettare con le comunità locali e gli stakeholder di soluzioni per mettere in rete i patrimoni esistenti paesaggistici e artistici (Santuario della Celletta, Parco della Pieve), i luoghi di aggregazione delle comunità locali (Parco della Mukka, già oggetto di un progetto di recupero e adeguamento in corso) e i servizi locali che sono già insediati (polo scolastico che comprende la scuola primaria e la seconda di primo grado/ospedale) e che si insedieranno nei prossimi anni (nuova scuola materna) [obiettivo 2] I risultati, in riferimento ai due obiettivi, vedranno:- un maggiore coinvolgimento delle comunità locali nella gestione del Primario come bene comune, anche grazie ad un manifesto che rappresenterà il primo passo per un futuro regolamento di gestione [risultato 1]; - soluzioni per mettere in rete i patrimoni paesaggistici e artistici legati al Primario [risultato 2] I parametri di valutazione verranno definiti in maniera condivisa dal team di esperti, dal Comune e dal partenariato di progetto, in modo che possano cogliere l'avanzamento verso l'obiettivo attraverso parametri qualitativi e quantitativi.</p>

Data di inizio prevista	14-02-2022
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>Le realtà sociali espressioni delle comunità locali verranno sollecitate fin dalle prime fasi del progetto. Modalità previste per la sollecitazione sono: inviti mirati e interviste, sopralluoghi e momenti conviviali sull'area, presidio delle "antenne civiche" intese come luoghi fisici e virtuali dell'incontro spontaneo, azioni di comunicazione pubblica (articoli e podcast, sito web con scheda di adesione, interazione con i social network). Il partenariato: APS Club Alpino Italiano Sez. di Argenta "Bruno Soldati", sezione CAI nata nel 1982, conta circa 240 soci di tutte le età. Ha ideato negli anni '90 il Progetto Primaro con il Sentiero 106 "Daniele Zagani" che percorre l'argine sinistro del Primaro-Reno. L'APS ha in concessione la Casa di Guardia Bassarone, posta sulla sponda del canale della Botte; ASD Cestistica Argenta, associazione sportiva per la promozione del gioco del basket con più di 200 iscritti. L'associazione è coinvolta nel processo di rigenerazione del parco di via Galvani, denominato parco della Mukka; ASD FAR, associazione per la promozione della pratica sportiva ciclistica e mobilità sostenibile; Scout CNGEI Sez. Bondeno APS (gruppo di Argenta), collabora attivamente con il Comune e con altre associazioni di volontariato, di promozione sociale e ambientaliste; Consorzio Wunderkammer, community hub attivo al 2012 per rigenerare gli ex magazzini fluviali di Ferrara e la darsena cittadina. La partnership sarà legata al trasferimento di buone pratiche.</p> <p>Verranno inoltre coinvolti: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, gestisce dal 1° gennaio 2012 le Aree Protette della Macroarea regionale del Delta del Po. Il Comune di Argenta ha stipulato con l'Ente Parco del Delta del Po e il Consorzio della Bonifica Renana un Accordo Quadro Ambientale per la gestione e la tutela del biotopo, la qualificazione ambientale e la fruizione naturalistica delle zone umide interne e dei siti della rete Natura 2000 della Stazione n. 6 Campotto di Argenta; Consorzio della Bonifica Renana, ente di diritto pubblico che esercita funzioni di difesa idraulica di interesse pubblico generale; ARPAE-l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna è stata istituita con legge regionale n.13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Esercita attività di autorizzazione, concessione, monitoraggio dello stato ambientale, vigilanza e controllo e analisi analitiche e aggiunge, alle attività di tutela ambientale, quelle rivolte al campo dell'energia; RPC-rappresentanti di partecipazione cittadina, volontari con il compito di stimolare il coinvolgimento della cittadinanza e farsi interpreti e promotori delle legittime istanze dei residenti nelle frazioni, nonché di coloro che nelle frazioni esercitano attività prevalente di lavoro o studio. La grande estensione del territorio comunale e l'esistenza di ben 8 frazioni lungo il corso del Po di Primaro rende il ruolo dei RPC particolarmente importante.</p>
Inclusione	<p>I sottoscrittori dell'Accordo di cooperazione condivideranno una "mappatura degli attori strategici e delle antenne civiche" che sarà aggiornata dopo una prima costruzione del Piano dei rischi e delle opportunità connesse alle strategie progettuali di intervento.</p> <p>La prima fase del processo prevede l'attivazione con il kick off meeting del Tavolo di</p>

Negoziazione che sarà costituito da quegli attori che già sono stati coinvolti in passato in percorsi legati al turismo e alla ciclabilità: associazioni di categoria, associazioni sportive e naturalistiche o che a vario titolo si occupano della promozione turistica a livello comunale e provinciale. Tali soggetti saranno pivot per il coinvolgimento di altri soggetti meno strutturati, comunità fragili o di singoli cittadini anche grazie al contributo metodologico offerto dalle figure professionali presenti nello staff di progetto.

Si prevede un monitoraggio delle presenze degli "attori strategici" per progettare interventi mirati di coinvolgimento in caso di assenza o scarso interesse di soggetti ritenuti strategici per il buon esito del percorso. Il percorso partecipativo prevede diversi livelli di apertura: gli incontri pubblici con modalità di interazione e coinvolgimento via via crescenti nei confronti degli abitanti e organizzazioni dei quartieri; l'Unità di Co-progettazione con inviti mirati e selezione dei cittadini su autocandidature, nel rispetto di criteri condivisi e ipotizzando la costruzione di una "delegazione" proporzionata alle caratteristiche della popolazione dei quartieri coinvolti.

Momenti informali e di co-progettazione si alternano ad incontri dialogici deliberativi per favorire la più ampia partecipazione.

Per le attività di ascolto e coinvolgimento nei territori si prevedono incontri mirati e circoscritti nel rispetto delle normative di distanziamento anti-covid, in caso di necessità o su richiesta si utilizzeranno telefonate e videochiamate (Zoom, Meet, ecc.). Si assicura, nei limiti delle disponibilità, agli utenti che lo richiederanno un supporto informatico personalizzato e/o postazioni con dotazioni informatiche. Durante tutto lo svolgimento del processo sarà sempre garantito un recapito diretto sia telefonico che online, l'aggiornamento del sito internet con il calendario e il resoconto degli incontri, la diffusione delle informazioni tramite la rete dei cittadini attivi coinvolti e delle "antenne civiche". Gli orari e i luoghi degli incontri sono fissati in maniera condivisa e privilegiando la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in generale si dà preferenza per il tardo pomeriggio e sera infrasettimanale.

La scelta e organizzazione dei luoghi fisici e/o virtuali nei quali realizzare gli appuntamenti è studiata per permettere la massima accessibilità (intuitività e gratuità della piattaforma informatica, mancanza di barriere architettoniche).

Tavolo di Negoziazione

Prendono parte al Tavolo di negoziazione i portavoce e/o rappresentanti dei soggetti sottoscrittori l'Accordo Formale, con possibilità di invito a nuovi soggetti emersi durante il percorso previa condivisione. In ogni caso, è sempre possibile per qualsiasi soggetto cittadino (organizzato o informale) prendere parte al tavolo o partecipare nella veste di uditore previa motivazione della propria autocandidatura. Le convocazioni del Tavolo sono pubbliche e diffuse con largo anticipo tramite i canali web di riferimento del progetto, con necessità di iscrizione preventiva per motivi precauzionali e organizzativi connessi al controllo del distanziamento fisico (se in presenza) e alla sicurezza e gestione degli strumenti informatici (se online). Si prevedono indicativamente tre incontri del Tavolo di Negoziazione. Il primo durante la fase iniziale di condivisione, con la finalità di approvare il quadro definitivo della progettazione del percorso con i principali soggetti coinvolti, con attenzione specifica

	<p>alla definizione dei cittadini e tecnici coinvolti nella unità di co-progettazione, dei criteri per l'inclusione di nuovi soggetti nel Tavolo di Negoziazione stesso, delle modalità per il monitoraggio e la valutazione in itinere del percorso con la conseguente composizione del Comitato di Garanzia Locale. Si prevede un secondo incontro del Tavolo di Negoziazione in fase intermedia, nel passaggio tra la fase di apertura e chiusura del percorso, per permettere l'inclusione e il confronto con i nuovi soggetti strategici emersi coerentemente con il "Piano dei rischi e delle opportunità" emerso, con la finalità di analizzare i diversi punti di vista, risolvere e/o esplicitare divergenze e conflitti, ideare modalità di risoluzione e conciliazione. Un ultimo incontro del Tavolo è necessario al termine del percorso, per una verifica finale del Documento di Proposta Partecipata e procedere alla sua approvazione e sottoscrizione. Il Tavolo di negoziazione lavora collegialmente fino a 10 -15 partecipanti e con sessioni parallele e coordinate per un numero maggiore, con la conduzione di un facilitatore e previa condivisione dell'ordine del giorno e dei tempi. Il verbale è pubblico, comprende l'elenco delle presenze e una rappresentazione dell'avanzamento degli obiettivi di processo coerentemente con il piano di monitoraggio e valutazione.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>FASE DI APERTURA:</p> <p>[1] Analisi, ascolto attivo, outreach: interviste strutturate e semi-strutturate, colloqui informali, rilevazioni e sopralluoghi, telefonate e video-call. Momenti conviviali e interazioni online nei luoghi dell'incontro spontaneo ("antenne civiche"); [2] Metaprogettazione collettiva, su ispirazione del Metaplan: definizione condivisa degli strumenti di project management (Project Charter, Mappatura Attori, Gantt, Indicatori, Check List di Valutazione); [3] Interazioni online: questionario con software intuitivi (es. Mentimeter, WordArt, Framaforn), ideazione di azioni con i social network (es. "social challenge", gruppi telegram); [4] Mappatura interattiva online collettiva con base semplificata del quadro conoscitivo es. U-MAP; [5] Punti di assistenza e dotazione informatica: supporto a distanza e postazioni in presenza integrate agli incontri on-line; [6] momenti di apprendimento cooperativo in presenza o su piattaforma informatica (es. BigBlueButton) con stanze virtuali e bacheca collaborativa (jamboard); [7] Assemblea pubblica di avvio su ispirazione dell'OPEN SPACE TECHNOLOGY, con tempi coordinati (conduttore, facilitatori, verbalizzatori) e momenti più distesi possibilità di svolgimento online con facilitazione digitale per momenti online integrati o sostitutivi, previa condivisione di accordi per la gestione della discussione (turni di parola, regole per il confronto), per l'interazione (es. Mentimeter, Jamboard) e per la costruzione di un verbale collettivo istantaneo (es. Framapad); [8] Unità di Co-progettazione: gruppo di lavoro facilitato in presenza e/o online, con strumenti specifici di co-design per la definizione della performance civica e del manifesto; [9] Prima fase TdN: gruppo di discussione facilitato con plenarie e eventuali sessioni ristrette parallele, con domande-guida e restituzione orale e/o visiva delle divergenze e convergenze; [10] Esplorazione in bici dell'area oggetto d'intervento (tour virtuale se imposto dal Covid19); FASE DI CHIUSURA: [11] Focus group per definire accordi operativi; [12] Seconda fase TdN: gruppo di discussione con conduttore, facilitatori e verbalizzatori, con valutazione di liste di opzioni e scelta decisionale con metodo del consenso; [13] Workshop intensivo di co-progettazione per redazione Manifesto: definizione e valutazione della proposta finale, in presenza e/o online. I partecipanti saranno divisi in aree tematiche e, attraverso la metodologia del world caffè, arriveranno a definire in una prima fase alcune azioni puntuali relative</p>

	<p>alla specifica area tematica di riferimento. Quindi, dopo un momento collegiale di restituzione affidato ad un portavoce per ciascun tavolo, i partecipanti (ad eccezione dei portavoce) si rimescoleranno e procederanno all'individuazione di strategie cross-settoriali capaci di abilitare pratiche di gestione condivisa del Primario. [14] Fase conclusiva TdN: verifica finale del Documento di Proposta Partecipata.</p>
Piano di comunicazione	<p>Tra i primi compiti nella fase iniziale del percorso c'è la costruzione condivisa di un Piano di comunicazione tra i soggetti sottoscrittori l'Accordo. Il gruppo approverà un titolo definitivo per il percorso, l'immagine coordinata, il/la referente della comunicazione pubblica, i canali di comunicazione ufficiali del progetto e le modalità organizzative interne per un'azione coordinata tra i diversi canali informativi delle organizzazioni coinvolte.</p> <p>Il Piano di comunicazione viaggia su tre livelli caratterizzati da diverse finalità, i primi due di diretta responsabilità dello Staff, il terzo meno governabile e altrettanto significativo. Il primo livello è quello della comunicazione interna per il coordinamento operativo, l'aggiornamento costante, chiaro e tempestivo dei soggetti coinvolti, la costruzione e il consolidamento delle relazioni anche trasversali. Il secondo livello è quello della comunicazione esterna per il coinvolgimento della cittadinanza in termini emozionali e non solo informativi. Il terzo livello è quello della comunicazione cittadina che accompagna il processo, influenzata dal passaparola dei partecipanti e interessati, dai social network, dalle testate giornalistiche locali e dagli eventi. In questo caso, il compito dello Staff è quello di sollecitarla, monitorarla, incalzarla o amplificarla. Si definisce una pagina internet di riferimento e un recapito univoco per informazioni e contatti con la stampa. I contenuti indispensabili del sito di riferimento sono: Scheda e Staff di Progetto, Avviso per la costituzione del Comitato di Garanzia Locale, Membri del Comitato di Garanzia Locale, Quaderno del percorso, Infografiche sulla struttura del progetto e dei risultati attesi, Atti deliberativi sulla decisione pubblica, Calendario degli appuntamenti e convocazione delle sedute pubbliche, Resoconti e Verbali del Tavolo di Negoziazione, dell'Unità di Co-progettazione e degli Incontri pubblici, Documento finale, Monitoraggio dell'implementazione della decisione. Molto importanti -per una comunicazione social mirata- saranno le sponsorizzazioni sui social network. Il piano di comunicazione si avvarrà di pagine web dedicate e di un uso importante dei canali social e di un videodocumentario complessivo del processo che garantirà diffusione ex post degli esiti.</p> <p>La modalità di comunicazione pubblica avverrà attraverso il sito internet del Comune di Argenta. Materiale promozionale e informativo sarà sempre disponibile nelle "antenne civiche" individuate e nelle sedi delle organizzazioni coinvolte.</p>

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Comune di Argenta, Basso Profilo APS, CAI-sez.Argenta, ASD Cestistica Argenta, ASD FAR, Consorzio Wunderkammer, Scout CNGEI sez.Bondeno.
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo

	<p>stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018</p>
	<p>Un membro del team, Benedetta, ha partecipato all' Autoscuola della formazione nel 2019. Il progetto prevede anche forme di sviluppo delle competenze grazie al coinvolgimento di formatori esperti presenti nello staff e del Consorzio Wunderkammer per la diffusione di buone pratiche legate alla rigenerazione e gestione del riverfront urbano di Ferrara come bene comune.</p> <p>TITOLO DEL CORSO: Strumenti e strategie per la cura e la gestione condivisa del lungofiume come bene comune.</p> <p>NOMINATIVO DEI PARTECIPANTI: Staff di Progetto, Componenti del Tavolo di Negoziazione e dell'Unità di Co-progettazione, per un totale di circa 40 persone. Con possibilità di partecipazione per altri cittadini e tecnici interessati.</p> <p>DESCRIZIONE: Si prevede la realizzazione di un numero indicativo di 3 workshop formativi di circa 3h, durante la fase di attivazione dell'Unità di Co-progettazione, per la costruzione di un linguaggio comune e la condivisione del metodo di gestione delle discussioni che sarà sperimentato durante il percorso partecipato.</p>
Attività di monitoraggio e controllo	<p>Le attività di monitoraggio e controllo saranno garantite attraverso le azioni di tipo C previste. Cfr. cronoprogramma fasi.</p> <p>Il percorso è supportato da un'attività costante di valutazione con il coinvolgimento degli stessi partecipanti nella definizione degli strumenti e degli indicatori per il monitoraggio e l'interpretazione dei risultati (positivi e negativi, previsti e imprevisi, diretti e indiretti). Si prevede di approvare un "Piano per il monitoraggio e la valutazione" con i componenti del Tavolo di Negoziazione, e di elaborare questionari specifici per i cittadini e i tecnici partecipanti, con particolare attenzione al decisore pubblico, ai promotori e alle categorie di cittadini che hanno scarsamente partecipato o che sono risultate assenti. Si individua nel "Comitato di Garanzia Locale" il soggetto custode delle attività di monitoraggio, valutazione in itinere, valutazione ex post e valutazione di impatto. A tal fine, si prevede di dotare il "Comitato di Garanzia Locale" di specifiche "Griglie operative" approvate e condivise dai componenti del Tavolo di Negoziazione, con un elenco di possibili indicatori di riferimento a seconda delle diverse fasi del percorso e considerando tre livelli di riflessione: istituzionale; gestionale; dei soggetti coinvolti. Le liste dei possibili indicatori sono realizzate a partire dalle "Check List" predisposte da "Cantieri Animati" per il corso di formazione "La valutazione dell'impatto dei processi di partecipazione" del programma "Imparare Facendo Insieme, formazione per la partecipazione" della Regione Emilia-Romagna. Possibili indicatori a titolo esemplificativo sono: numero di organizzazioni e reti coinvolte nel quartiere in relazione al numero di organizzazioni complessive potenzialmente interessate al progetto, numero delle realtà ecologiste attive in città coinvolte durante il processo, persone di 18-34 anni nello staff di progetto e/o responsabili di parte di esso, presenza di cittadini di età compresa tra i 16 e i 34 anni, eterogeneità dei punti di vista, soddisfazione dei partecipanti durante lo svolgimento del percorso.</p>

Il Comitato di garanzia sarà composto dal Sindaco di Argenta o un suo delegato. Del comitato faranno parte un esponente di ciascuno dei soggetti direttamente coinvolti ed enumerati sopra negli obiettivi, assieme a delegati del mondo della scuola sia per la parte studentesca che per quella degli insegnanti. Il Comitato si insedierà all'avvio del processo partecipativo e definirà degli indicatori che permettano di misurare il risultato e le sue tappe intermedie.

Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Ricognizione con partner, individuazione soggetti beneficiari, gestione azioni di progetto.

Oneri per la formazione

Importo	500
Dettaglio della voce di spesa	Consulenze tecniche in riferimento alle pratiche e ai metodi partecipativi

Oneri per la fornitura

1

Importo	7150
Dettaglio della voce di spesa	Servizi professionali e consulenze funzionali all'erogazione delle attività previste

2

Importo	450
Dettaglio della voce di spesa	costi per coffee break

Oneri per la comunicazione

1

Importo	3000
Dettaglio della voce di spesa	Documentazione fotografica, produzione di un videodocumentario dell'intero processo

2

Importo	450
Dettaglio della voce di spesa	Sponsorizzazione dei contenuti su canali social

3

Importo	1450
Dettaglio della voce di spesa	Produzione elaborati grafici promozionali

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento	7.600,00

dei processi partecipativi	
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	4.900,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	<p>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da</p>

	partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--